

goni s'impadronì della Porta Vescovo, facendo prigionieri 70. soldati Francesi. Il Conte Nogarola fece lo stesso della Porta S. Giorgio cogli Abitanti, e Spadacini al di dentro, e li Villici al di fuori; ma convenne a quella parte spargere molto sangue, ed impiegar molto tempo dall'un lato, e dall'altro prima, che 80. circa soldati rimanessero prigionieri.

Si combatteva alle Porte, giuocavano le batterie del Castel Vecchio, lorchè scortato da una Civica Pattuglia comparve alle Porte del Palazzo il Beaupoil assieme a due Ajutanti; ma conosciuto appena dal Popolo, balzatogli addosso, presolo per i Capelli, e per altri tali modi, che lo lasciarono mal concio, lo disarmarono assieme agli Ajutanti; a molta fortuna essendo riusciti gli Uffiziali a preservarlo dalla morte. VV. EE. possono ben imaginarsi qual furore abbi Egli palesato pretendendo leso il diritto delle Genti, come Parlamentario, e sebbene fosse sua la colpa di non aver atteso il concertato arrivo della scorta Schiavona, tuttavolta non siamo mai riusciti a farlo desistere dall'accusare di tradimento il popolo.

Entrati in colloquio, e chiestagli la causa, per cui il General Balland portato si fosse all'eccesso di attaccare con artiglierie una Città, che per oltre dieci mesi aveva esercitati gli atti i più ospitali verso la Nazione Francese, e che apparteneva ad un Principe amico della sua Repubblica; ci rispose, che vi aveva data origine l'uccisione di un Capo di Battaglione, praticata dagli Abitanti con tre altri Francesi, momenti prima, che fatto si fosse il fuoco dalli Castelli. Aggiunse egli, che ciò non era stato di suo consiglio, che anzi aveva estesa una Lettera, che ci mostrò, per reclamare il fatto; ciochè però è contrapposto da alcuni privati rapporti, e dalle voci stesse Francesi, che assicurano esser egli principale macchinatore della trama ordita. Ad ogni modo procurando di cogliere tutto il partito possibile dalla disposizione, in cui si mostrava di essere apportatore di tranquillità, abbiamo ottenuto da esso Lui, che col mezzo di Parlamentario rilasciasse ordini precisi, onde cessar avessero le ostilità da' Castelli, e fosse avvertito il Corpo Francese, che si avanzava da Peschiera in soccorso de' suoi, che sospender avesse la marchia. Condiscendeva egli a queste nostre richieste, ma l'animo suo non poteva a meno d'essere maggiormente irritato e per i clamori degli Abitanti, che ad onta d'ogni destra misura non lasciavano di violenti elevarsi, e perchè ad ogni momento cresceva il numero de' Prigionieri di sua Nazione, fatti da' nostri, portati al di là di 500. Individui; contro i quali, per vero dire, si è sfogata la giusta vendetta di tanti mesi di affanni.